



CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO

ESTRATTO DEL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI

N. 18 R.D. ADUNANZA ORDINARIA DI 1° CONVOCAZIONE N. 5 OdG
 N. 64 I.P. SEDUTA IN DATA 17 MARZO 2008

OGGETTO: MOZIONE SULL'ORDINANZA DEL SINDACO N. 355 DEL 2007
 PRESENTATA DAL GRUPPO DELL'ULIVO.

L'anno duemilaotto e questo giorno diciassette del mese di marzo alle ore 19.00, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti all'ordine del giorno (... omissis). Risultano presenti per l'argomento in oggetto i Signori:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Faggi Antonella - Sindaco	sì		Manzini Bruno	sì	
Andreoli Piergiorgio	sì		Marelli Alfredo	sì	
Angelibusi Stefano	sì		Martini Richard	sì	
Badessi Nicola		sì	Mauri Emanuele	sì	
Beretta Maria	sì		Mazzoleni Enrico	sì	
Bernardo Sergio	sì		Mazzoleni Martino	sì	
Bezzi Gianluca	sì		Parisi Viviana	sì	
Bodega Lorenzo	sì		Pasquini Antonio	sì	
Boscagli Filippo	sì		Pietrobelli Roberto	sì	
Buizza Giorgio	sì		Pogliani Giuseppe	sì	
Caravia Giovambattista	sì		Polvara Dante	sì	
Cereda Luigi	sì		Pozza Domenico	sì	
Colombo Lionello		sì	Quintini Walter	sì	
Crimella Fausto	sì		Ripamonti Claudio	sì	
De Capitani Giulio	sì		Romeo Dario	sì	
Di Gennaro Roberto	sì		Rota Roberto	sì	
Erba Alberto	sì		Russo Michele		sì
Faggi Giuseppe	sì		Sorrentino Francesco	sì	
Invernizzi Carlo	sì		Tavola Mario		sì
Locatelli Pierino	sì		Zamperini Giacomo	sì	
Mambretti Giuseppe		sì	T O T A L E	36	5

Presiede il PRESIDENTE MAURI EMANUELE

Su proposta del Presidente sono stati scelti quali Scrutatori i Consiglieri Comunali Signori:

ANDREOLI – CARAVIA – MANZINI

Assiste il SEGRETARIO GENERALE del Comune DOTT. MARIO MOSCHETTI

SEDUTA DEL C.C. DEL 17.03.2008 R.D. N. 18 PROPOSTA N. 64/2008

OGGETTO: MOZIONE SULL'ORDINANZA DEL SINDACO N. 355 DEL 2007
PRESENTATA DAL GRUPPO DELL'ULIVO

PRESIDENTE

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno. Diamo la parola al Consigliere Marelli.

CONSIGLIERE MARELLI ALFREDO

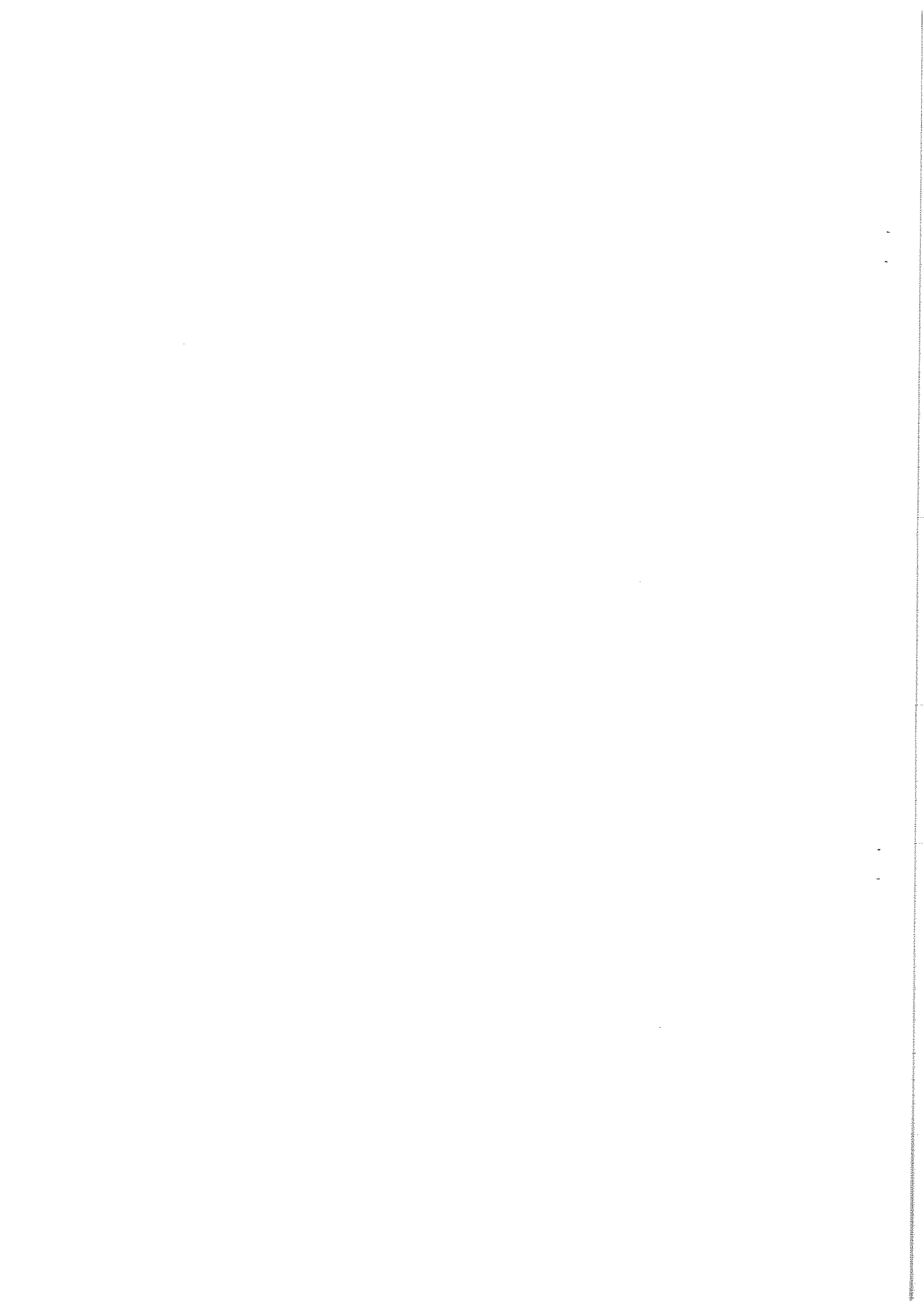
Grazie Presidente. Questa nostra mozione non mette in discussione il ruolo di questo Consiglio Comunale a preoccuparsi dei problemi della sicurezza dei cittadini. Entra invece nel merito dell'ordinanza emanata dal Sindaco a cavallo di fine anno, dove, sulla base di alcune motivazioni che venivano indicate e quindi le numerosissime richieste di iscrizioni anagrafiche che possono assurgere a connotati di vera e propria emergenza sotto il profilo della salvaguardia dell'igiene e della sanità pubblica, nonché dell'incolumità, dell'ordine e della sicurezza, il Sindaco ha fatto appunto un'ordinanza dove va a limitare il diritto all'iscrizione nelle liste anagrafiche di questo Comune per alcune categorie di cittadini.

A seguito di questa ordinanza, noi avevamo fatto un'interrogazione per chiedere i dati e verificare quali erano questi dati di richiesta d'iscrizione che generavano a catena le emergenze citate. Devo dire che la risposta del signor Sindaco, che è stata puntuale rispetto ai dati d'iscrizione alle liste anagrafiche, non è invece stata altrettanto puntuale, anzi ha ignorato la nostra richiesta di conoscere i dati che venivano generati delle possibili emergenze in ordine ai problemi sanitari e della sicurezza. Noi questi dati allora li abbiamo richiesti al Prefetto, alla Guardia di Finanza, all'ospedale per vedere un po' che stanno le situazioni. Devo dire che tutti i Consiglieri hanno modo di verificarlo perché sono allegati a questa nostra mozione, non è possibile francamente sostenere che questi dati confermano questi pericoli o questa situazione di emergenza, rispetto alla quale era così necessaria l'ordinanza nei tempi che è stata assunta.

Sottolineo questo per dire che su problemi così importanti per i cittadini, sarebbe opportuno che, prima di andare ad assumere i provvedimenti, proprio per garantire anche l'efficacia degli stessi, il Consiglio potesse esprimersi e dare degli indirizzi rispetti ai quali poi, con le competenze che sono in capo alla Giunta e al Sindaco, prendere provvedimenti adeguati ed efficaci. Questo purtroppo non è successo e i dati che ci sono stati forniti e quelli che abbiamo recuperato oltretutto dimostrano che i fondamenti dell'ordinanza non sono documentati.

Ciò detto, noi riteniamo che comunque rimane un problema, nel senso che il Comune deve farsi carico di garantire ai cittadini condizioni di sempre maggior sicurezza a livello sostanziale e anche a livello di percezione. Rispetto a questo noi crediamo che ci sia uno spazio per operare.

In buona sostanza cosa chiediamo noi? Chiediamo, da un lato, di annullare da subito gli effetti dell'ordinanza, nel senso che, come ho detto, ma poi è documentato da quanto abbiamo allegato alla mozione, l'ordinanza di per sé non cambia niente rispetto ai temi citati e genera invece una situazione culturale, di non accoglienza, di rigetto, di individuazione dei responsabili dei problemi della sicurezza o dell'igiene pubblica, in categorie di persone, in questo caso extracomunitari, che non ha senso rispetto a quello che questa città vive come



atteggiamento culturale e neanche rispetto alle leggi dello Stato. D'altra parte insieme all'annullamento dell'ordinanza, noi chiediamo d'impegnare la Giunta, d'impegnare il Sindaco e questo Comune a procedere comunque ad un approfondimento di questi temi legati alla sicurezza e di farlo con uno strumento, che è quello del confronto, quindi un Consiglio Comunale aperto, piuttosto che un convegno dove tutte le realtà possano esprimere, da un lato quali sono le situazioni di insicurezza percepita o di vero pericolo per la sicurezza da parte dei cittadini e di iscrivere questo tema per le soluzioni, all'interno di quelle che sono le linee oramai accettate e praticate positivamente a livello nazionale, mi riferisco all'accordo che è stato siglato nella primavera del 2007 fra l'ANCI e il Ministero dell'Interno, dove si è dato vita alla possibilità di andare a fare progetti condivisi fra tutte le istituzioni competenti appunto per andare a dare ai cittadini la sicurezza e anche la percezione.

Voglio ricordare che su questa linea oramai ben venti Comuni fra i maggiori, cito i capoluogo di Provincia si sono mossi positivamente, potrei citare dal Comune a noi più vicino, che è il Comune di Milano, quindi il progetto di Milano sicura, così come potrei illustrare e documentare un progetto di un Comune che ha, più o meno, le nostre dimensioni, quello di Asti, per dire che ci sono gli strumenti, da una parte percorsi conoscitivi e dall'altra strumenti efficaci che consentono davvero al Comune, non tanto di assumere posizioni eclatanti, ma senza nessun risultato concreto e soprattutto che vanno a criminalizzare o ad individuare potenziali aree di criminalità all'interno degli extracomunitari, ma ci sono invece strumenti concreti che consentono di analizzare e poi anche di concordare interventi fra le diverse istituzioni e trovare le soluzioni più adeguate.

Voglio anche ricordare che nell'ordinanza del Sindaco si fa riferimento a cittadini che sono quelli regolari, che sono in Italia con tutti i crismi e nel rispetto di tutte le leggi dello Stato. Non vorrei che si facesse confusione rispetto ai cittadini regolari, quindi a tutta quell'area d'immigrazione irregolare rispetto alla quale le leggi prevedono giustamente modalità d'intervento, ma non sono questi che eventualmente chiedono di essere iscritti nei registri del Comune di Lecco. Quindi mi pare che andare a punire o a creare difficoltà a quei cittadini che sono da noi nel modo regolare, non è che facciamo un grande servizio al tema dell'integrazione, al tema dell'accoglienza e, oltre alle cose che ho detto prima, invito il Consiglio a tener conto anche di questo aspetto e quindi ribadisco e chiudo con la proposta.

Annullamento degli effetti dell'ordinanza da subito.

Impegno ad un appuntamento entro i prossimi tre mesi nella forma che si può concordare tra Sindaco e Capigruppo per andare ad approfondire la situazione.

La conoscenza delle situazioni di reale pericolo e delle situazioni di percezione del pericolo da parte dei cittadini, con la volontà poi di usare uno strumento che è presente e praticabile e che consentirebbe davvero di dare risposte efficaci, quelle che i cittadini si aspettano da noi.

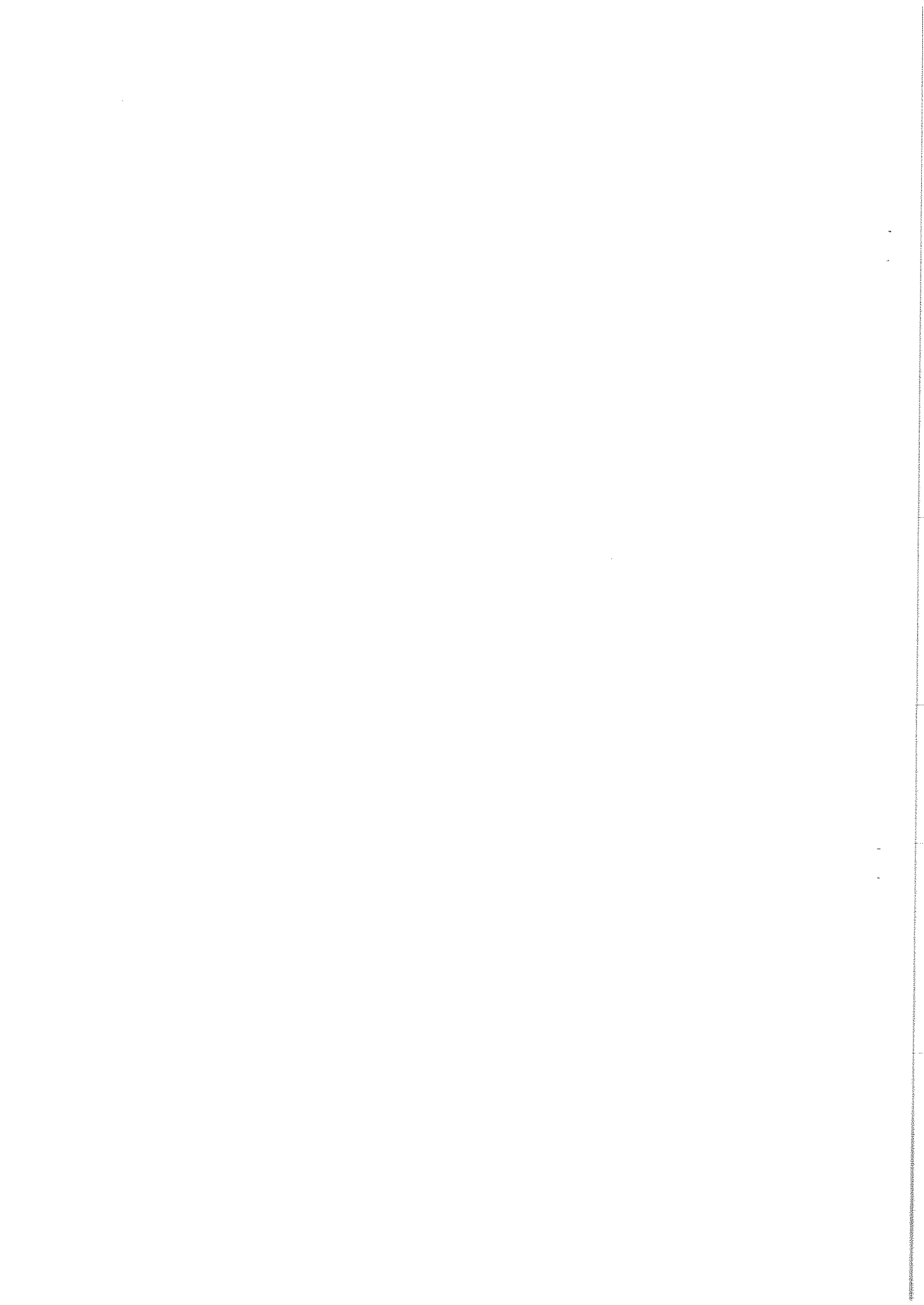
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Marelli. A questo punto dichiariamo aperto il dibattito sul provvedimento. Non ci sono interventi prenotati. Quindi possiamo passare alla fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi prenotati per dichiarazioni di voto. Prego i Consiglieri di prendere posto. Consigliere Angelibusi, avevo chiuso la fase delle dichiarazioni di voto, comunque se Lei vuole intervenire, Le diamo facoltà d'intervenire. Ho visto anche la prenotazione del Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI RICHARD

Semplicemente per dire che il problema della sicurezza è oggettivamente sentito dalla gente ed è per questo che è al centro dei programmi degli schieramenti nazionale, in particolare del



Popolo della Libertà, unitamente ad altri problemi, la famiglia, la scuola e quant'altro. L'ordine del giorno presentato dal gruppo dell'Ulivo presenta anche alcuni passaggi condivisibili, quali, per esempio, che l'essere umano è tale senza distinzione di sesso, di età, di razza o di religione. È una cosa che, come recita la nostra Costituzione, è condivisibile da tutti, Consiglieri, Giunta e Sindaco. Però è erroneo chiedere l'annullamento dell'ordinanza sindacale, che affronta parzialmente il problema. È vero, sulla sicurezza dobbiamo affrontare il problema a 360 gradi ed è per questo che FI aveva presentato una propria mozione sulla sicurezza e l'ha poi ritirata per poterla discutere con tutti i gruppi, a partire dalla Maggioranza e per poterla condividere con l'Opposizione. In questo rinnovo l'invito a fare un Consiglio Comunale ad hoc su questo importante tema, magari dopo la discussione del Bilancio, proprio perché è un'esigenza sentita dai cittadini e quindi si potrà discutere di questo problema con aspetti nuovi rispetto a quelli adottati nell'ordinanza sindacale e per una visione a 360 gradi. Però non possiamo accettare questa mozione così come presentata.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Vice Presidente Martini. Diamo la parola al Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie Presidente. Soltanto due parole per dire che non entriamo nel merito della mozione dell'Opposizione perché ci sarebbero troppe cose da dire. Condividiamo come gruppo in toto l'ordinanza sindacale, quindi il nostro voto sarà fortemente contrario.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Zamperini. La parola al Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Ovviamente per dichiarare il voto favorevole alla presentazione della mozione. Prima volevo intervenire, perché almeno per rispetto bisognava che dessero una dichiarazione di voto. L'hanno fatto, il Consigliere Zamperini dice di approvare in toto l'ordinanza del Sindaco. Per quanto riguarda il Consigliere Martini, mi sembrava un po' più titubante su questo, ma a quanto possiamo capire, ci sono delle esigenze di Maggioranza, per cui non possono votare diversamente.

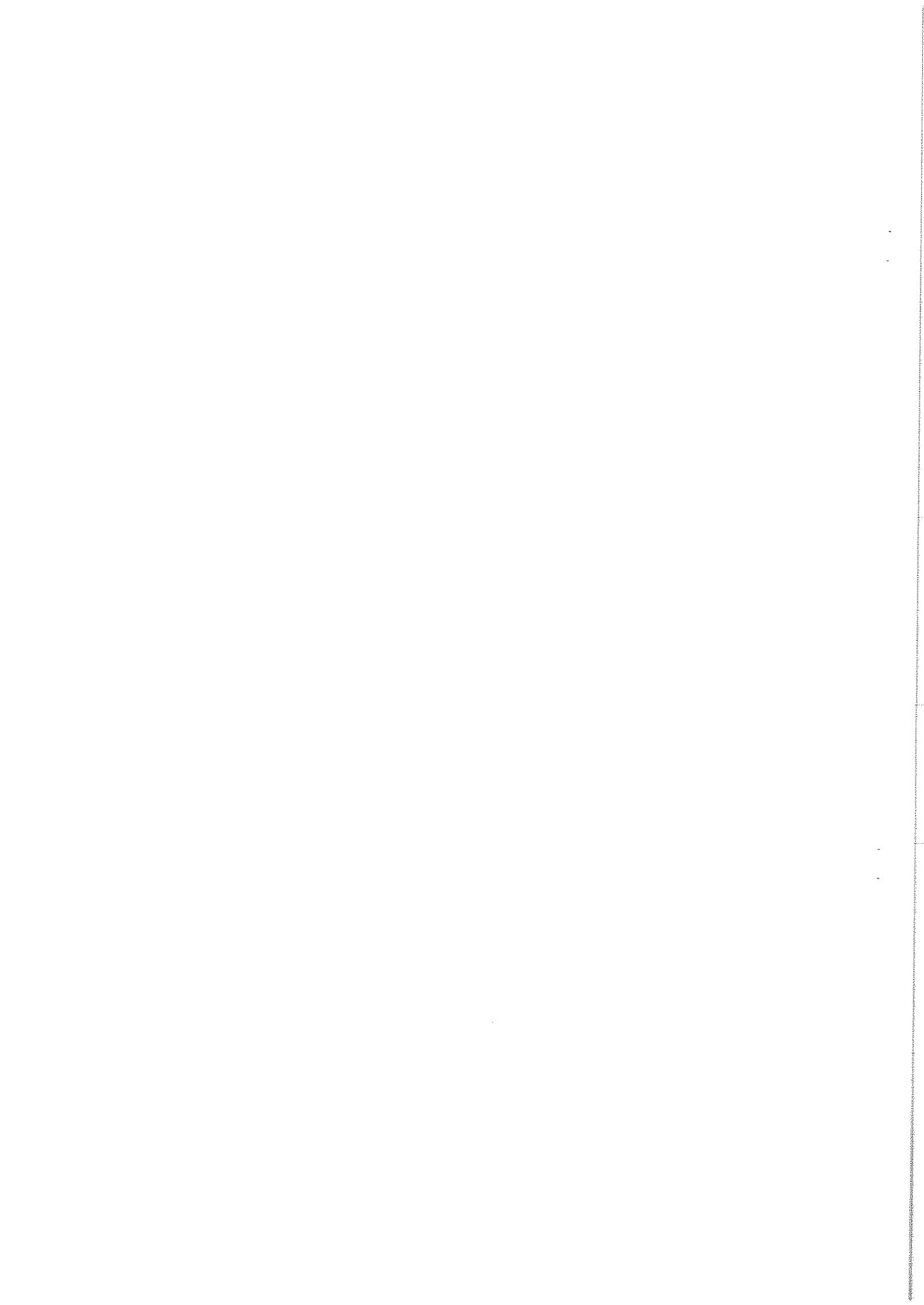
Prendiamo atto con rammarico di questo e ripetiamo che affrontare i problemi della sicurezza guardando all'immigrazione come il problema della sicurezza, sembra un po' miope. Ci auguriamo che comunque in un futuro il tema venga riaffrontato in una maniera più consona e più adatta a risolvere i problemi veri dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelibusi. La parola al Consigliere Polvara.

CONSIGLIERE POLVARA DANTE

Grazie Presidente. A nome del Gruppo della Libertà, preannuncio il nostro voto sicuramente contrario alla mozione e di piena condivisione dell'ordinanza sindacale. Tanto per svolgere qualche spunto sul discorso svolto da Marelli, oggi parlo da Consigliere, ma parlo anche da padre di una figlia minorenni che l'anno scorso è andata a risiedere temporaneamente in Australia. Pochi giorni prima del trasferimento, è sorta la notizia che l'Italia è entrata, secondo l'organizzazione mondiale della sanità, in zona a rischio per quanto riguarda la TBC. Mi risulta, anche se non svolgo una professione sanitaria, che i dati epidemiologici della zona non siano dei più confortanti. Ci sono già stati un sacco di casi anche di infezioni



di anziani curati da badanti. Quindi credo che da un punto di vista della mera percezione, non sto dicendo che nella realtà i dati sanitari siano effettivamente questi, ma nella percezione dei cittadini il problema sanitario è un problema abbastanza sentito. Mi sembra che questa ordinanza, nel fare perno, motivata in maniera più che decorosa per quanto riguarda queste preoccupazioni, anche se è un'ordinanza perfettibile su qualche altro punto, sia completamente da condividere ed esterni delle preoccupazioni che il cittadino lecchese considera primarie quelle della salute della persona.

Per questi motivi io sono contrario a questa mozione e favorevolissimo all'ordinanza del Sindaco, con il mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Polvara. La parola al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie Presidente. Io veramente ero già pronto a votare, visto che Lei era già arrivato a quella fase. Però, per evitare che poi si facciano interpretazioni strumentali tra chi vota, tra chi esprime un parere, indifferenza rispetto all'altro, come ha fatto il Consigliere che mi ha preceduto, volevo esplicitare il voto contrario da parte del gruppo della Lega Nord. L'ordinanza è un'ordinanza che è stata modulata in un modo corretto, è un'ordinanza che rispetta i diritti delle persone che sono presenti regolarmente nel nostro paese equipara tutte le persone e tutti i diritti rispetto ai diritti degli abitanti nati o provenienti da altre Regioni che risiedono nel nostro territorio.

Voglio anche dire che siamo stanchi di accettare lezioni di civiltà, di buonismo da parte della Sinistra o del Centrosinistra, perché nella stessa sera in cui parliamo di lezioni di buonismo, di rispetto dei diritti umani, un intervento importante come quello fatto dal collega Romeo rispetto ai diritti di una popolazione che sta per essere massacrata, su questo nessuno dall'altra parte si è sentito in dovere di fare un intervento d'appoggio. Vediamo di utilizzare le regole anche rispetto alla convivenza civile in un modo corretto e non strumentalizzarle a riferimento elettorale specifico, visto il periodo che stiamo vivendo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Capitani. La parola al Consigliere Ripamonti.

CONSIGLIERE RIPAMONTI CLAUDIO

Grazie. Non volevo intervenire, ma intervengo per dichiarazione di voto anch'io stendendo questa mozione, proprio perché l'ordinanza del signor Sindaco è un'ordinanza che non è efficace in termini di risoluzione dei problemi della sicurezza. Dà delle indicazioni contro certe situazioni, ma non propone niente per risolvere quelle situazioni.

Il primo principio per dare risposte alla sicurezza di tutti i cittadini, è quello di capire quali sono le situazioni che generano insicurezza e di dare delle risposte efficaci ed efficienti a tutti. Perché quando noi, attraverso delle procedure, diciamo no all'idoneità all'abitazione di certe persone e non mettiamo in condizione queste persone di trovare delle sistemazioni adeguate, noi diciamo automaticamente: queste persone via da Lecco. Questo non risolve la situazione della sicurezza, anzi acuisce la situazione di insicurezza. Non è una questione di calma, è la questione che la nostra mozione chiedeva un confronto serio sulla sicurezza. Non diciamo che la sicurezza non va affrontata, è un problema importante in ogni amministrazione, in ogni città, ma va affrontata dando delle risposte certe e sicure a tutti i cittadini.



Perché non ci domandiamo come risolvere in termini di sicurezza, come risolvere i problemi delle persone che vengono sfruttate con affitti iniqui. Come affrontiamo il problema di persone leccesi che danno abitazioni inidonee ad altre persone, solo perché ne traggono vantaggio? Un'Amministrazione Comunale deve intervenire anche in questo senso, per dare più sicurezza alla città, altrimenti crea più insicurezza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ripamonti. Chiaramente era a titolo personale, visto che la dichiarazione di voto l'ha fatta a nome del gruppo, se non abbiamo capito male, il Consigliere Angelibusì. Poi Vi prego anche di argomentare pure la Vostra indicazione di voto, però alla fine date un'indicazione di voto. Questo lo dico in generale, non a Lei.

Si è prenotato il Consigliere Erba.

CONSIGLIERE ERBA ALBERTO

Grazie Presidente. Io volevo solo ricordare una cosa, che la sicurezza in campo sanitario e la responsabilità anche della sicurezza dal punto di vista della parola stessa, sono compiti precisi che la legge sulle autonomie locali riserva al Sindaco. Mi risulta anche che le ordinanze del Sindaco in questa e altre materie di esclusiva pertinenza sua, non debbano passare assolutamente dal Consiglio Comunale. Per cui se noi abbiamo voglia di fare delle riunioni, dei congressi, dei simposi per discutere di queste cose, non dobbiamo farlo in questa sede. Quindi, in rispetto a queste due funzioni che spettano assolutamente al Sindaco che ha emesso un'ordinanza, il gruppo dell'UDC esprime il parere negativo alla mozione che ha presentato la Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE

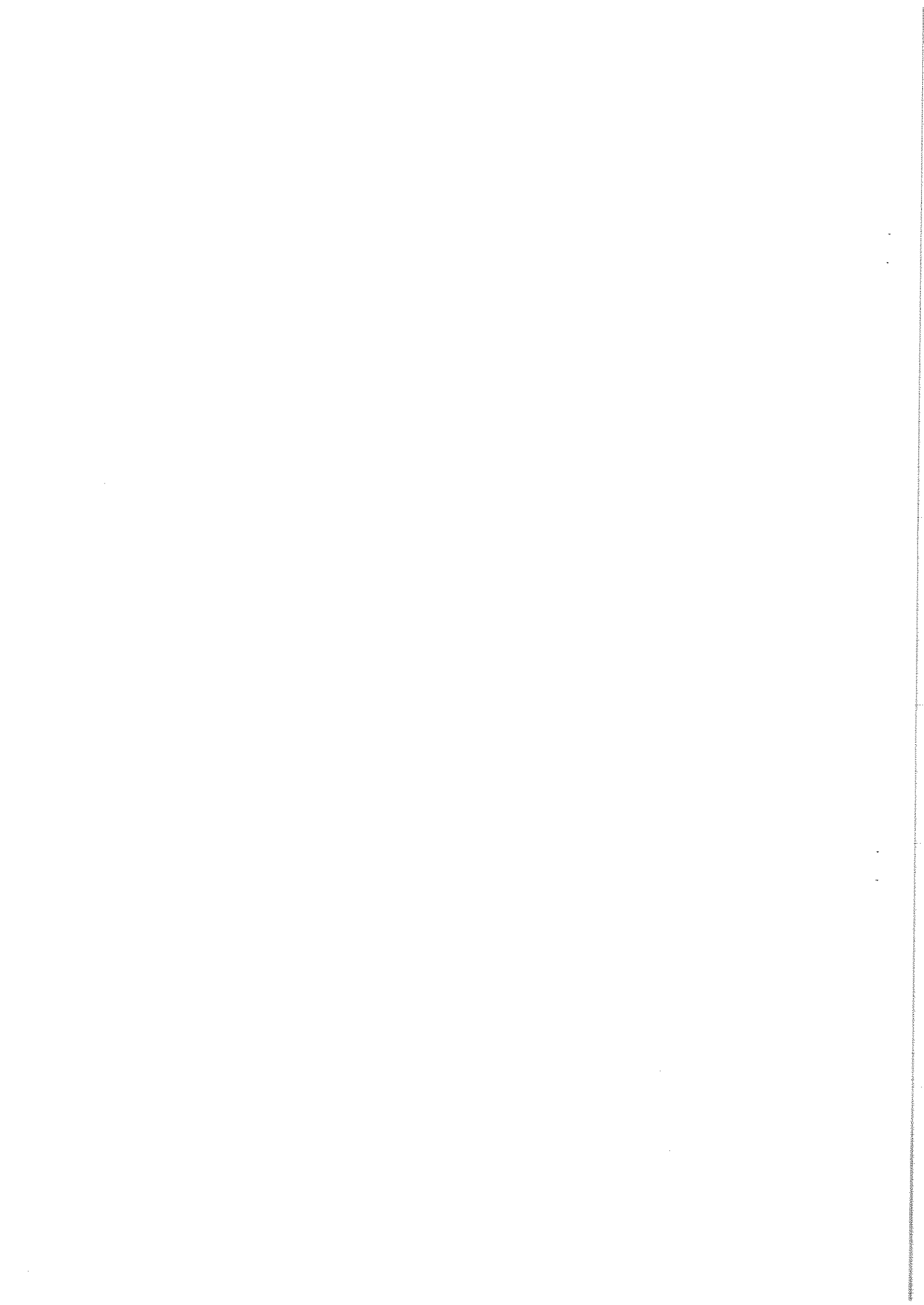
Grazie Consigliere Erba. La parola alla Consigliere Parisi.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

La ringrazio Presidente. Io non volevo parlare perché hanno già parlato i miei colleghi per me, hanno detto cose che io condivido pienamente. La dichiarazione di voto è a titolo personale perché io sostengo appieno questa mozione e quindi il mio voto sarà favorevole, però sono stata sollecitata da due interventi. Adesso dal Consigliere Erba, perché io ritengo invece doveroso che il Consiglio Comunale s'interessi dei problemi di tutti i cittadini. In secondo luogo non mi è piaciuto affatto l'intervento del Consigliere Polvara, perché ha agitato lo spauracchio di malattie che vengono portate. Mi sembra veramente un atteggiamento così banale, di bassa lega, pensare che questi emigranti possano portare malattie quando siamo in un mondo che è in continuo movimento. Noi ci spostiamo continuamente di qua e di là, le malattie ce le prendiamo tranquillamente, anche andando a fare un viaggio in Kenya, e ci prendiamo la malaria. Veramente se siamo a questi livelli, mi pare che la discussione si abbassi in una maniera assurda.

Poi quello che è stato detto anche dal Consigliere Ripamonti lo condivido appieno. Dobbiamo guardare noi qua come trattiamo queste persone, che tipo di case e di alloggi diamo loro e se queste persone sono costrette ad abitare magari in un certo numero perché sono chiesti degli affitti esosi, è chiaro che magari le condizioni igieniche qualche volta non possono rispettare lo standard che noi ci aspettiamo.

Concludo dicendo che il diritto deve essere per tutti i migranti, sennò non è diritto.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Parisi. Non dimentichiamoci che l'oggetto della dichiarazione di voto è la mozione sull'ordinanza. La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Per chiarire alcune parti, a parte che io avevo già risposto al Consigliere Marelli puntualmente su tutte le parti su cui ero stata sollecitata. Con il richiamo di questa ordinanza, si è inteso fare una maggiore attenzione e rigore nell'applicazione della regole e delle norme dell'ordinamento, poste a presidio della convivenza pacifica e civile dei cittadini. L'ordinanza emanata non ha un carattere innovativo ed erogatorio rispetto al sistema normativo vigente, che regola l'iscrizione nell'anagrafe del Comune di tutti i cittadini, la dichiarazione di abitabilità degli alloggi destinati ad abitazione. Lo scopo che il provvedimento si prefigge è quello di tradurre tale sistema normativo che esiste già, è solo dimenticato ed è solo non attuato, non dall'Amministrazione, dai cittadini, nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone, siano essi cittadini italiani o stranieri, in procedure corrette e comportamenti coerenti ed efficaci che, come si è visto, possono alcuni comportamenti mettere in pericolo la convivenza civile, l'igiene, l'ordine pubblico.

Si è parlato di affitti iniqui, si è parlato di abitazioni inidonee. Questi possono procurare un disagio ed una esasperazione tale che possono portare le persone - non stiamo parlando di cittadini stranieri, stiamo parlando di cittadini di qualsiasi etnia, di qualsiasi provenienza, se vanno a vivere in dieci in una casa, in un appartamento, in un locale e dormono in dieci, Consigliere Parisi - ad una situazione di promiscuità che può generare anche malattie. Io Le chiedo, non do dei dati ufficiali, La invito, visto che sono stati dati a me, di fare riferimento alla dottoressa Orani, primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Lecco. Vada a fare due parole anche a nome mio. È primario, Le illustrerà una situazione che è sicuramente allarmante.

Per quanto riguarda gli affitti iniqui e le abitazioni inique, possono crearsi delle situazioni di disagio che ovviamente possono creare situazioni e pericolo di convivenza pacifica, come invece dovrebbe essere.

Questa ordinanza è un'ordinanza generale. Non fa altro che ripetere norme che in Italia ci sono già. È cercare di ricordare che in una società come la nostra, che vanta la possibilità di essere adeguata, essere moderna, certe situazioni non devono essere, sia per i cittadini stranieri, che per i cittadini non stranieri. Per cui Vi invito, prima di formulare una qualsiasi situazione tesa a mandare... questo lo dico ai Consiglieri di Centrosinistra, a buttar fuori delle linee che sembra che l'Amministrazione Comunale faccia delle divisioni, a leggere bene, nel merito di che cos'è l'ordinanza, che cosa sta a monte e soprattutto tutte le premesse che sono premesse di carattere normativo esistenti. Sono state mandate alla Prefettura che non ha eccepito nulla. Per cui non solo rientra nei parametri legislativi e non è stata eccepita alcuna contrarietà, ma è un'ordinanza a 360 gradi.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. A questo punto passiamo alla fase di votazione, per cui prego tutti i Consiglieri di prendere posto e di prepararsi per la votazione. Dichiariamo chiusa la votazione.

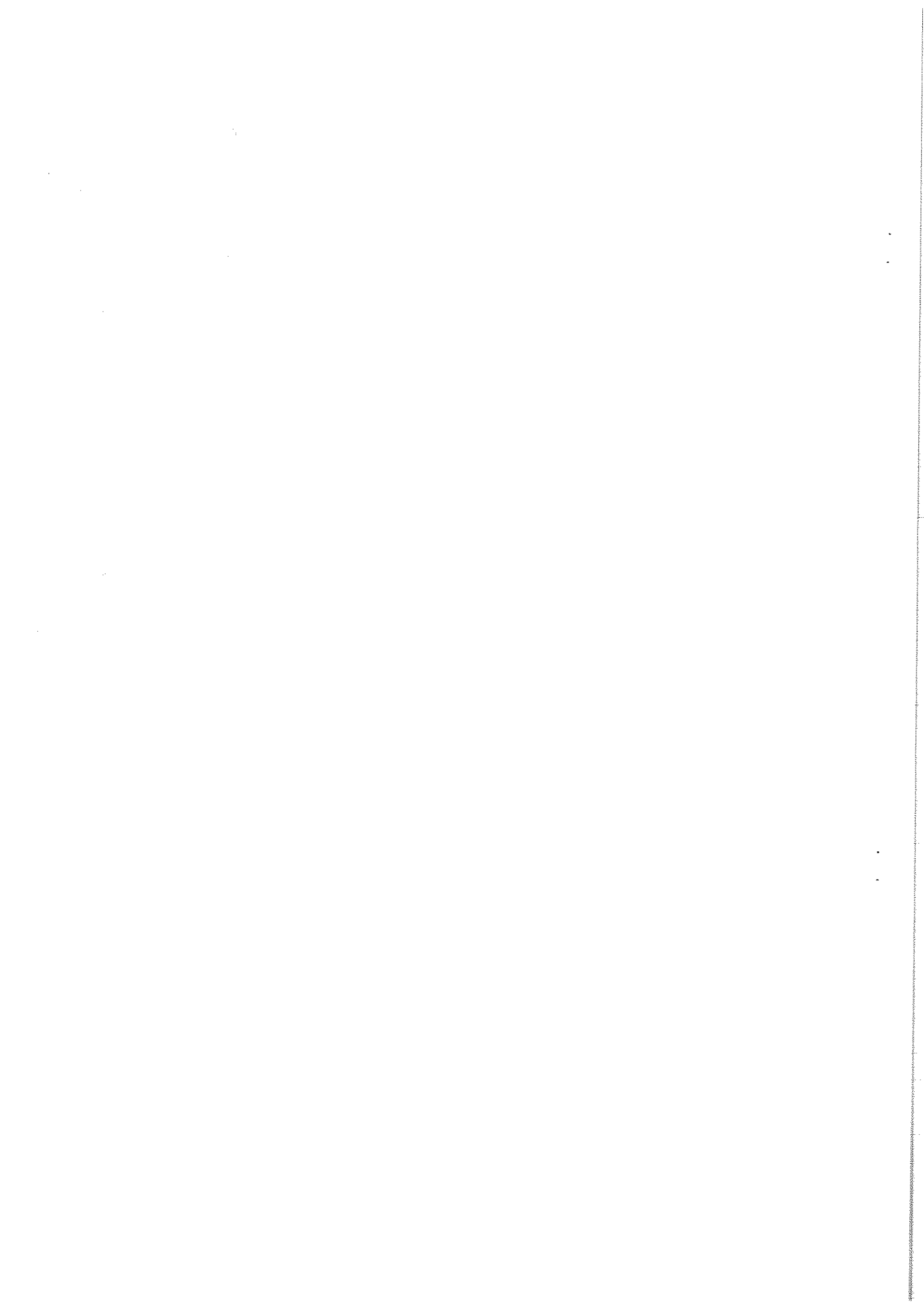
(Nel corso del dibattito escono i consiglieri Invernizzi, Pogliani e Sorrentino ed entrano i consiglieri Mambretti e Russo)



Il Presidente pone in votazione palese l'allegata mozione ottenendo i seguenti risultati:

Presenti n.	35	Votanti n.	35
Voti favorevoli		n.	12
Voti contrari		n.	23
Astenuti			nessuno

Il Presidente proclama l'esito della votazione: il Consiglio Comunale respinge a maggioranza l'allegata mozione.





COMUNE DI LECCO

SETTORE ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE E SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI
SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE



Allegato alla deliberazione N° 18
In data 17/3/08 del C.C.

Proposta N. 64
N. 10302

Lecco, li 10 marzo 2008

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Mario Mosca

MOZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE art. 9 - comma 7 - dello Statuto comunale

OGGETTO

**MOZIONE SULL'ORDINANZA DEL SINDACO N. 355
DEL 2007 PRESENTATA DAL GRUPPO DELL'ULIVO.**

Per i provvedimenti di competenza si trasmette il seguente :

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

La mozione presentata dal Gruppo Consiliare L'ULIVO viene trasmessa al Consiglio Comunale per l'esame, come stabilito dagli articoli 42 e 43 del regolamento.

ART. 42

La mozione o ordine del giorno consiste in una proposta concreta di deliberazione, oppure in una proposta di voto diretto a sollecitare o impegnare l'Amministrazione su un determinato argomento, o può anche consistere in un giudizio sull'azione dell'Amministrazione.

ART. 43

Le mozioni o gli ordini del giorno devono essere presentati per iscritto e sono posti all'ordine del giorno della prima seduta consiliare.

La discussione e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno avvengono secondo la normale procedura stabilita per gli argomenti di gruppo A) dell'ordine del giorno.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Giulia Leddi

1. $\frac{1}{x^2} = x^{-2}$
 $\frac{d}{dx} x^{-2} = -2x^{-3} = -\frac{2}{x^3}$

2. $\frac{1}{x^3} = x^{-3}$
 $\frac{d}{dx} x^{-3} = -3x^{-4} = -\frac{3}{x^4}$

3. $\frac{1}{x^4} = x^{-4}$
 $\frac{d}{dx} x^{-4} = -4x^{-5} = -\frac{4}{x^5}$

4. $\frac{1}{x^5} = x^{-5}$
 $\frac{d}{dx} x^{-5} = -5x^{-6} = -\frac{5}{x^6}$

•

•

COMUNE DI LECCO		
PROT. N. <u>10302</u>		
10 MAR. 2008		
CAT. <u>2</u>	CL. <u>3</u>	FASC.

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
COMUNE DI LECCO

10 MAR. 2008
ASSEG. <u>SGO-SIND</u>

Oggetto: MOZIONE

Egregio Signor Presidente,

Le chiediamo di sottoporre la seguente "mozione" all'esame del prossimo Consiglio Comunale.

Premesso che:

- il 9.1.08 è stata protocollata l'ordinanza del Sindaco n. 895/2007, pubblicata sul "sito" del Comune il 14 gennaio 2008;
- in data 29.1.2008 è stata protocollata l'interpellanza a firma dei Consiglieri del Gruppo l'Ulivo per chiedere di informare il Consiglio sulle situazioni che hanno motivato l'ordinanza e il suo carattere di urgenza;
- in data 3.3.08, causa il protrarsi dei lavori del Consiglio Comunale, il Sindaco non ha potuto rispondere alla suddetta interpellanza, impegnandosi a farlo per iscritto nella mattinata del giorno successivo;
- in data 4.3.08 Il Signor Sindaco ha puntualmente trasmesso al Capo Gruppo dell'Ulivo la risposta scritta;

Ciò premesso,

- i Consiglieri firmatari dell'interpellanza dichiarano la loro insoddisfazione per i contenuti della risposta.

In particolare, rispetto alle considerazioni formulate nell'ordinanza, i dati forniti non dimostrano "le numerosissime richieste di iscrizioni anagrafiche che vengono periodicamente presentate ... un vero e proprio fenomeno migratorio".

Inoltre il Sindaco non ha fornito i dati richiesti in ordine a quella che, sempre nelle sue considerazioni, potrebbe assurgere a una "vera e propria emergenza sotto il profilo della salvaguardia dell'igiene e della sanità pubblica nonché dell'incolumità dell'ordine e della sicurezza" che stanno alla base della necessità, a giudizio del Sindaco, di provvedere all'emanazione della Ordinanza con carattere di urgenza.

A seguito di quanto sopra, come Gruppo, abbiamo reperito i dati mancanti da altre fonti e in riferimento agli stessi formuliamo le seguenti considerazioni:

1. le nuove iscrizioni anagrafiche nel quinquennio 2003-2007 che il Sindaco ci ha documentato non evidenziano particolari "fenomeni" di incremento delle stesse. Infatti, sommando le iscrizioni degli italiani e quelle degli stranieri (diciamo ... di altre Nazioni) vediamo che sono attestate poco al di sopra di mille e seicento all'anno, con un leggero decremento negli anni. Infatti, a partire dal 2003 con 1695 iscritti, seguono 1688, 1671, 1625, fino a 1620 iscrizioni nel 2007). Anche se prendiamo a riferimento i soli iscritti provenienti da altre Nazioni, a partire dal 2003 abbiamo i seguenti dati: 537, 534, 634, 561, fino a 694 nel 2007. Il

Sindaco non lo ha segnalato, ma sappiamo che rispetto ai 694 iscritti nel 2007, 530 sono provenienti da Nazioni extra CEE e 164 da Nazioni CEE.

I dati non evidenziano alcun "fenomeno" e/o nessuna necessità di intervenire per impedire una sua incontrollabile espansione.

2. Per verificare la possibile emergenza di ordine igienico sanitario, abbiamo fatto riferimento alle prestazioni erogate dal Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Lecco e di Merate.

Il totale delle prestazioni erogate nell'anno 2007 ammonta a 81.517, di cui 55.743 a Lecco e 25.774 a Merate. Quelle a favore dei cittadini extracomunitari è pari a 6.176, di cui 4.020 a Lecco e 2.156 a Merate.

La percentuale delle prestazioni erogate per i cittadini extracomunitari è pari al 7,57%, di quelle erogate e non segnala emergenze igienico sanitarie.

3. Rispetto al terzo rischio di emergenza collegato al fenomeno migratorio segnalato dal Sindaco per giustificare l'urgenza dell'ordinanza e precisamente l' incolumità dell'ordine e della sicurezza, facciamo riferimento ai dati pubblicati dalla Prefettura e dalla Guardia di Finanza.

La Prefettura documenta che nel 2007 il totale dei reati in Provincia è diminuito del 3,7%. In città è diminuito del 14,7%. I furti in abitazione sono diminuiti in città del 43,3%.

La Guardia di Finanza ci segnala invece i risultati conseguiti nel 2007 e sono dati certamente preoccupanti per tipo e numero di reati (violazione degli obblighi tributari, pirateria fonografica-audiovisiva, marchi contraffatti, tutela dell'ambiente, stupefacenti, usura, economia sommersa, ecc.). Ma non sembrano collegabili alle richieste di iscrizione nelle liste anagrafiche.

L'organico delle forze deputate alla sicurezza e al rispetto delle leggi (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza) dal '95 ad oggi è più che raddoppiato nella nostra Provincia. E i risultati positivi del contrasto alla criminalità sono evidenti.

Complessivamente, i dati sopraesposti evidenziano l'inconsistenza delle ragioni indicate a supporto dell'Ordinanza e della sua urgenza.

Per queste ragioni è stata percepita dalla pubblica opinione come una "ordinanza contro" (gli immigrati, le persone che non trovano lavoro o che lo trovano solo in "nero", coloro che non riescono a pagare affitti ai valori di mercato, coloro che vengono "sfruttati" perché deboli e stranieri, ecc.) e nessuno l'ha salutata come una "ordinanza per" (dare più sicurezza ai cittadini, a chi vuole stare sicuro nella propria abitazione, alle donne che escono sole di notte, agli anziani che si muovono nel quartiere, ai bambini che vanno a scuola, ecc.).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Condivide le finalità dell'Ordinanza ma ne sottolinea l'assoluta inutilità e inefficacia. La sicurezza e la difesa della libertà di ciascuna persona non può essere perseguita definendo con una ordinanza le persone pericolose in base alla loro etnia o nazione di provenienza. E neppure rifiutando loro l'iscrizione nelle liste anagrafiche.

Ogni volta che il problema della dignità e libertà della persona è entrato nei dibattiti del Consiglio Comunale sono emersi due orientamenti fondamentali: da un lato la volontà di dare attuazione al ruolo del Comune per l'accoglienza e l'integrazione di tutte le persone (spesso anche con riferimenti alla cultura cristiana come patrimonio irrinunciabile per i lecchesi); dall'altro la difesa del diritto alla libertà e incolumità individuale. Il cittadino vuole

sentire le Istituzioni, e quindi anche il Comune, vicine alle proprie esigenze di sicurezza e vuole che chi ha compiuto gravi reati contro la persona sconti effettivamente la pena che gli è stata inflitta.

Il Consiglio Comunale riconferma questi orientamenti, e di conseguenza

CHIEDE

Al Signor Sindaco di annullare l'Ordinanza n. 895/2007 e di promuovere entro i prossimi tre mesi, di concerto con i Capi Gruppo, un confronto con la città (Consiglio Comunale "aperto" - o Convegno Pubblico) per approfondire il problema "sicurezza dei cittadini come affermazione della dignità di ciascuna persona" e raccogliere nel corso di questo appuntamento le indicazioni per assumere le determinazioni più efficaci.

Dobbiamo evitare che le differenze etniche, di cultura, di lingua, di religione, generino diffidenza e paura. Dobbiamo rendere efficace il controllo delle zone a rischio della città, e continuare nella collaborazione con le Istituzioni preposte ad assicurare il rispetto delle leggi e la tutela delle libertà personali.

p. Gruppo L'Ulivo *Alfredo Marelli*

Angelibusì – Buizza – Crimella – Manzini – Marelli – Mazzoleni E. –
Mazzoleni M. – Parisi – Pietrobelli – Pozza – Ripamonti – Tavola

Allegati:

- ordinanza del Sindaco
- ns. interpellanza
- risposta del Sindaco
- dati Prefettura
- risultati operativi Guardia di Finanza

Lecco, 10 marzo 2008

Il Presidente
Emanuele Mauri



Il Segretario Generale
dott. Mario Moschetti

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione

- è pubblicata oggi, in base all'art. 124 del T.U.E.L. n. 267/2000, all'Albo Pretorio e vi resterà affissa per 15 giorni consecutivi;
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. n. 267/2000;
- è stata comunicata al Prefetto in quanto trattasi di deliberazione di cui all'art. 135 del T.U.E.L. 267/2000;

Lecco, 22 APR. 2008



IL SEGRETARIO GENERALE

- è divenuta esecutiva per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. n. 267/2000;

Lecco,

IL SEGRETARIO GENERALE

2
P



2
P

